



Anno XXXVII • Numero 41 • Domenica 12 dicembre 2010

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Iannuzzi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

imbreve

solidarietà

All'Auditorium concerto in ricordo di Madre Teresa



Un concerto-spettacolo per ricordare i cento anni dalla nascita di Madre Teresa di Calcutta. Martedì 15, alle 21, all'Auditorium Parco della Musica va in scena lo spettacolo «10 stelle per Madre Teresa», con alcune tra le voci più conosciute della musica italiana. Info: tel. 06.37518331.

Roma Capitale

Piano eccezionale della mobilità per feste e saldi



Tre «linee shopping» gratuite. Corse dei bus e treni della metro più frequenti. Parcheggi potenziati, gratis o agevolati, e un'unica isola pedonale tra via Arenula e piazza del Popolo. È il piano straordinario per la mobilità in vigore dall'8 al 24 dicembre e dal 2 al 30 gennaio.

arte

A Santa Sabina il varo del Museo dei Domenicani



Sarà inaugurato domani, alle 17, presso il Convento di Santa Sabina all'Aventino, il Museo Domenicano. Tra i capolavori esposti una scultura attribuita ad Arnolfo di Cambio, una tavola di Antoniazio Romano, la Madonna del Rosario del Sassoferrato e alcuni inediti seicenteschi.



DO OPERA
INSIEME E OMOLOGUE
PER OPERE DI VALORE

Unicredit

Nel consueto atto di venerazione all'Immacolata, in piazza di Spagna, Benedetto XVI ha ricordato il messaggio di fiducia che la Madonna rivolge a Roma e al mondo intero

Da Maria la speranza

DI ANGELO ZEMA

Un messaggio di fiducia e di speranza per Roma e per il mondo. «Anche a chi non ci pensa, a chi oggi non ricorda neppure che è la Festa dell'Immacolata; a chi si sente solo e abbandonato». È il messaggio che rivolge la Madonna nella solennità dell'Immacolata Concezione e che Benedetto XVI - di fronte a migliaia di persone - ha voluto ricordare mercoledì recandosi come tradizione in piazza di Spagna per il tradizionale atto di venerazione all'Immacolata. Il Papa è stato accolto dal cardinale vicario Agostino Vallini e dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Prima di benedire un cesto di rose poi deposto ai piedi della colonna dell'Immacolata - storico monumento oggi tutto circondato da fiori, segno dell'amore e della devozione del popolo romano per la Madre di Gesù - ha sottolineato: «Il dono più bello, e a Lei più gradito, che noi offriamo è la nostra preghiera, quella che portiamo nel cuore e che affidiamo alla sua intercessione. Sono invocazioni di ringraziamento e di supplica: ringraziamento per il dono della fede e per tutto il bene che quotidianamente riceviamo da Dio; e supplica per le diverse necessità, per la famiglia, la salute, il lavoro, per ogni difficoltà che la vita ci fa incontrare». Ma ancora più importante, ha detto il Santo Padre, è ciò che riceviamo da Maria. «Lei, infatti, ci dona un messaggio destinato a ciascuno di noi, alla città di Roma e al mondo intero. Anch'io, che sono il vescovo di questa città, vengo per mettermi in ascolto, non solo per me, ma per tutti». Lei «ci parla con la Parola di Dio, che si è fatta carne nel suo grembo. Il suo «messaggio» non è altro che Gesù, Lui

che è tutta la sua vita». «Maria - ha proseguito il Papa - ci dice che siamo tutti chiamati ad aprirci all'azione dello Spirito Santo per poter giungere, nel nostro destino finale, ad essere immacolati, pienamente e definitivamente liberi dal male. Ce lo dice con la sua stessa santità». Ed è un messaggio «rivolto a tutta la città, a tutti gli uomini e le donne che vivono a Roma; anche a chi non ci pensa, a chi oggi non ricorda neppure che è la Festa dell'Immacolata; a chi si sente solo e abbandonato. Lo sguardo di Maria è lo sguardo di Dio su ciascuno. Lei ci guarda con l'amore stesso del Padre e ci benedice. Anche se tutti parlassero male di noi, lei, la Madre, direbbe bene, perché il suo cuore immacolato è sintonizzato con la misericordia di Dio. Così lei vede la città: non come un agglomerato anonimo, ma come una costellazione dove Dio conosce tutti personalmente per nome, ad uno ad uno, e ci chiama a risplendere della sua luce. E quelli che agli occhi del mondo sono i primi, per Dio sono gli ultimi; quelli che sono piccoli, per Dio sono

grandi». Un messaggio di speranza, dunque, non fatto però «di parole, ma della sua stessa storia: lei, una donna della nostra storia, che ha dato alla luce il Figlio di Dio e ha condiviso tutta la propria esistenza con Lui». Oggi ci dice: questo è anche il tuo destino, il vostro, il destino di tutti: essere santi come il nostro Padre, essere immacolati come il nostro Fratello Gesù Cristo, essere figli amati». Infine, la preghiera conclusiva del Papa: «Grazie, o Madre Immacolata, di essere sempre con noi! Veglia sempre sulla nostra città: conforta i malati, incoraggia i giovani, sostieni le famiglie. Infondi la forza per rigettare il male. In ogni sua forma, e di scegliere il bene, anche quando costa e comporta l'andare contro-corrente. Donaci la gioia di sentirci amati da Dio, benedetti da Lui, predestinati ad essere suoi figli!». Il Papa - prima di arrivare in piazza di Spagna - aveva compiuto una breve sosta davanti alla chiesa della Santissima Trinità, dove aveva ricevuto l'omaggio dell'Associazione Commercialisti Via Condotti.



Le testimonianze: il «grazie» dei romani

Dietro ogni fiore un volto. In ogni petalo un desiderio, un grazie a Maria. In una processione ininterrotta l'8 dicembre i romani, dalle prime ore del mattino, hanno deposto fiori ai piedi della colonna dell'Immacolata a piazza di Spagna. Una giornata di semplice devozione popolare culminata nel pomeriggio con l'omaggio del Papa alla statua della Vergine. Un appuntamento «particolarmente speciale e sentito dai romani», ricorda il cardinale vicario Agostino Vallini. Ad aprire le celebrazioni mariane, alle 7.30, i vigili del fuoco di Roma che, come ogni anno dal 1823, salgono con l'autoscala sulla sommità della colonna per porre nelle mani della statua una girlanda di fiori. «Ogni volta c'è una gara a chi vuole salire per primo», spiega l'architetto Giorgio Orfini del comando romano. Quest'anno è il caporeparto Claudio Tordi: «Stare lassù, a mezzo metro da Lei, è un'emozione incredibile» - commenta - «anche se è una statua sembra vivente». Saliranno altri 20 pompieri per deporre i fiori dei devoti sul

capitello e una seconda corona, quella dell'Istituto di vigilanza notturna Metronotte. Ai piedi del monumento si prega, si recita il Rosario, si canta guidati dalla Pontificia Accademia dell'Immacolata, che dal 1938 organizza l'accoglienza dei fedeli. «Diamo anche spiegazioni, soprattutto ai turisti non cattolici o non credenti - spiega padre Josef Kijas, segretario dell'Accademia - È un tipo di catechesi mariana. È bello incontrare tante persone e ascoltare la storia che si nasconde dietro ogni fiore». Nonni portano i nipoti, come Vera, pianista ucraina. «È un messaggio di speranza, amore per i nostri figli», afferma Marco. I «veterani», come Agostino e Faustina, vengono da 50 anni. All'9 la processione della parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte. Da dove parte anche il corteo dei gruppi di preghiera di Padre Pio, secondo la richiesta del santo di «andare dalla nostra basilica a portare un fiore a Maria per i malati di Casa Sollievo della sofferenza», ricorda Lory D'Onofrio. «Siamo qui per pregare per chi non ha voce: di-

sabili gravi, malati oncologici o in coma», dichiara Salvatore Provenza, della Fondazione Don Gnocchi. L'Ordine del Santo Sepolcro prega per la Terra Santa. La gendarmeria vaticana è accompagnata dalla banda, rinata nel 2007. «Veniamo da 2 anni», spiega il comandante della banda Giuseppe D'Amico. Il vescovo Armando Brambilla guida l'omaggio degli operatori sanitari: «Maria sia modello di beatitudine». Arrivano confraternite, parrocchie, scuole, la Legio Mariae, Sant'Egidio. Tra i gruppi più numerosi, quello delle Acli di Roma. «Un appuntamento atteso - sottolinea il presidente Gianluigi De Palo - La dimensione della fede nel mondo del lavoro deve essere valorizzata». Poco prima dell'omaggio di Benedetto XVI, quello di 150 malati e 200 volontari dell'Unitas, «segno del nostro amore per Maria», afferma Luisa, una volontaria. «Un'emozione essere qui tutti insieme - ripete Christian, 36 anni, disabile - Si sente molto affetto, accogliente».

Emanuela Micucci



Il cardinale Vallini scrive ai fidei donum: «Le nuove e inedite sfide del secolarismo»

«La fede cristiana deve affrontare nuove e inedite sfide avanzate dal secolarismo, che anche nei Paesi di nuova tradizione cristiana sembra diffondersi. Tutto ciò ci interroga profondamente come pastori chiamati ad annunciare a tutti il Vangelo». Lo scrive il cardinale vicario Vallini nella lettera indirizzata ai sacerdoti «fidei donum» della diocesi di Roma, all'approssimarsi del Natale. Nel testo, che illustra il percorso pastorale della diocesi, il cardinale sottolinea che «la missione della Chiesa è quella di suscitare la fede nel cuore degli uomini attraverso l'annuncio della Parola di Dio e richiede annunciatori credibili che possiedono con essa un'intima familiarità». Per questo indica l'importanza di «riaggiarsi ogni giorno il tempo necessario per la lectio divina attraverso la quale il Signore non solo plasma il cuore donando i sentimenti di Cristo, ma anche aiuta a discernere, alla luce della sua Parola, il tempo che si vive. La luce della Parola sarà così lampada per i vostri passi, come ricorda il salmista, rischiarendo anche gli inevitabili momenti di difficoltà che si incontrano nel vivere quotidiano». «Accogliendo con cuore docile la Parola di Dio - prosegue il cardinale Vallini - la nostra vita non sarà profondamente trasformata e confermerà con i fatti e con le opere il nostro annuncio del Vangelo. In questo modo saremo uomini che toccati da Dio lo renderanno presente nella vita dei fratelli, in particolare in quella di coloro che, feriti dalle vicende della vita, si sentono abbandonati da tutti e senza speranza».

Giovedì i vesperi del Pontefice con gli universitari

Alle 18 la liturgia con gli studenti. L'icona di Maria Sedes Sapientiae ai giovani spagnoli in vista della Gmg di Madrid

DI MICHELA ALTOVITI

Gli studenti universitari della diocesi si preparano al Natale pregando con il Papa. Giovedì alle 18 avrà luogo il tradizionale incontro natalizio con il Santo Padre nella basilica di San Pietro in Vaticano: Benedetto XVI presiederà i vesperi con la partecipazione degli universitari degli atenei romani, tra cui molti studenti che parteciperanno alla prossima Giornata mondiale della gioventù di Madrid. E al termine della celebrazione una delegazione universitaria di ragazzi spagnoli riceverà dalla rappresentanza di giovani studenti africani l'icona di Maria Sedes Sapientiae per portarla nella propria

Capitale, prossima sede della Gmg. «Quest'anno il rito di preparazione al Natale - spiega monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio per la pastorale universitaria del Vicariato - rappresenta anche un momento di sintesi del percorso svolto fino ad ora con i giovani in vista della Gmg di Madrid, offre che un appuntamento imprescindibile aperto a tutti gli universitari che seguono un percorso formativo e di riflessione spirituale durante l'anno accademico». La preghiera dei vesperi con il Papa, infatti, si inserisce nel programma pastorale pensato per gli universitari «re missa est... nel cortile dei gentili» per riscoprire il valore della Messa domenicale e per imparare a riconoscerla

come vera sorgente della testimonianza della carità nel mondo. «I giovani - sottolinea monsignor Leuzzi - devono sempre più riscoprire nella Santa Messa della domenica quella carità intellettuale capace di metterli poi a servizio della ricerca scientifica con consapevolezza nelle aule. L'università è un cortile dove proporre e riaprire la questione su Dio in dialogo con la ricerca scientifica che è senza dubbio una via privilegiata, ma non esclusiva, verso il sapere». Per accedere nella basilica di San Pietro giovedì pomeriggio sarà necessario esibire un biglietto d'ingresso che potrà essere ritirato presso l'Ufficio per la pastorale universitaria (piazza San Giovanni in Laterano) o presso le cappellanie universitarie, le parrocchie e i collegi universitari. Per informazioni: tel. 06.69886342.



in agenda

Riti natalizi con il Papa. Messa di Natale alle 22

Il Papa presiederà la Messa nella solennità del Natale con inizio alle 22 di venerdì 24 nella basilica di San Pietro. Il giorno successivo, alle 12, dalla loggia della stessa basilica, rivolgerà al mondo la benedizione «urbis et orbis». Venerdì 31, alle 18, sempre in San Pietro, presiederà i primi vesperi e il Te Deum in ringraziamento per l'anno trascorso. Sabato 1 gennaio, nella solennità di Maria, XIV Giornata mondiale della pace, è in programma la Messa dalle ore 10, sempre in San Pietro. Giovedì 6, solennità dell'Epifania, la celebrazione nella basilica vaticana alle ore 10. Infine, domenica 9, festa del Battesimo del Signore, Benedetto XVI presiederà alle 10, nella Cappella Sistina, la Messa con il battesimo di alcuni bambini.

Caritas, il nuovo Emporio la cena e l'Osservatorio

Numerose le iniziative promosse dalla Caritas diocesana di Roma per la terza settimana di Avvento. Si inizia martedì 14 con la cena finalizzata alla raccolta fondi «Quattro chef per l'ostello». Giunta alla terza edizione sostiene i lavori di restauro dell'ostello della Caritas di via Marsala. Il 16 dicembre alle ore 16, presso la Sala delle Carte Geografiche (via Napoli, 36), verrà presentato il settimo Rapporto dell'Osservatorio Romano sulle Migrazioni: la pubblicazione curata dalla Caritas in collaborazione con Provincia e Camera di Commercio di Roma. Venerdì 17 dicembre, alle ore 14, è in programma l'inaugurazione del secondo Emporio della solidarietà della diocesi di Roma a Spinaceto (via Avolio, 60). Si tratta di un centro di distribuzione di generi alimentari e prodotti di prima necessità a famiglie in difficoltà che verrà gestito dalle parrocchie del Settore Sud.

«Nel cortile dei gentili il dialogo tra la fede e il mondo»: la presentazione del nuovo libro di monsignor Leuzzi

DI NICOLÒ MARIA IANNELO

«A l dialogo con le religioni oggi dovrebbe aggiungersi il dialogo con coloro ai quali Dio è sconosciuto». Era questa l'esortazione che Benedetto XVI rivolgeva nel dicembre 2009 alla Curia romana. A un anno di distanza esce «La questione di Dio oggi. Il nuovo cortile dei gentili», il libro di monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, che raccoglie le riflessioni scaturite dalle parole del Papa. Pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana, il volume è stato presentato lunedì scorso nell'aula Paolo VI della Lateranense alla presenza di accademici, parlamentari e del

cardinale Camillo Ruini, presidente del Comitato per il Progetto Culturale della Cei. «Un testo che ci interpella molto». Così definisce l'opera Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale Italiana, e moderatore dell'incontro. A parlare del volume per primo è il vescovo Enrico dal Covello, rettore della Lateranense, che del libro ha curato la presentazione: «Il cortile dei gentili è il luogo dove tutti possono agganciarsi a Dio, quello spazio in cui la fede dialoga con gli uomini che conoscono Dio solo da lontano». E l'autore, precisa il rettore, «con un nuovo percorso di ricerca che ha come pilastro l'allargamento degli orizzonti della

razionalità, attraverso il battesimo, conduce l'uomo all'incontro con un Dio vivo e vero». Al tavolo dei relatori anche Elisabetta Belloni, direttore generale della cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri, che guarda all'opera alla luce della sua esperienza di diplomatica: «Un dialogo con la cultura contemporanea, questo è il cortile dei gentili; un dialogo in cui fede e ragione devono incontrarsi così da potersi aprire al confronto con le altre religioni». Oltre ad esaltare la sensibilità con cui monsignor Leuzzi tratta «il tema per eccellenza», quello del rapporto Dio-uomo, Eugenio Gaudio, preside della facoltà di Medicina e Farmacia della Sapienza, sostiene che il testo invita «l'uomo a essere protagonista della storia con un agire mai improntato all'utilitarismo ma aperto alla condivisione con gli altri». Un commento filosofico è quello che propone il preside

della facoltà di Scienze politiche della Luiss Guido Carli, Sebastiano Maffettone, che evidenzia il modo in cui il l'autore riscopre il senso del sacro mediante un «realismo della fede» integrato nella realtà storica ed esistenziale. Inoltre, il filosofo si sofferma su quello che monsignor Leuzzi definisce il «Post X», ovvero lo scetticismo che pervade la società postmoderna: «Il vero problema di oggi non è l'eccesso di fede ma il non credere più a nulla; e questo - sottolinea - lo riscontro nelle nuove generazioni». Il cardinale Ruini ricorda come monsignor Leuzzi «sia giunto a queste posizioni originali attraverso un percorso teologico e pastorale affrontato con dedizione». Poi propone la sua analisi: «Il nodo di fondo dell'opera è che il nostro rapporto con Dio non deve essere solo un'esigenza naturale, ma fondamento di quella realtà storica che l'uomo costruisce». L'ultima parola è quella dell'autore che davanti agli scenari dell'epoca attuale afferma: «Noi dobbiamo essere dentro le sfide del presente e in questo la Chiesa ha una grande responsabilità perché senza il Vangelo sarà difficile per l'umanità guardare avanti».



Monsignor Leuzzi

Un viaggio suggestivo in città tra i presepi

DI LAURA BADARACCHI

In piazza San Pietro il segno della Natività sta prendendo corpo giorno dopo giorno: anche quest'anno il presepe sarà all'ombra di un grande albero di Natale, arrivato da Lusson, in provincia di Bolzano. Un abete rosso alto quasi 26 metri e di ben 93 anni, già destinato ad essere tagliato; il suo legno verrà poi regalato ad associazioni per la lavorazione con un obiettivo sociale. Inoltre proprio oggi alle 10, nella basilica vaticana, il cardinale Angelo Comastri presiederà la Messa per ragazzi e animatori del Centro oratori romani; durante l'Angelus, è attesa la benedizione di Benedetto XVI ai bambinelli dei presepi. Intanto, a neppure due settimane dal Natale, la città si sta popolando di luci e di manifestazioni per

mettere al centro delle giornate di festa il mistero dell'incarnazione, anche se - complice la crisi - le vie risultano meno illuminate rispetto al passato. Tuttavia i sondaggi dicono che non solo albero e presepe saranno presenti nelle case di quasi una famiglia su due, ma che la fedeltà alla tradizione è in crescita: se nel 2008 il 41% delle famiglie optava per entrambi, quest'anno è il 44%. Per chi vuole fare due passi al Centro storico, ecco la consueta mostra «100Presepi», allestita fino al prossimo 6 gennaio presso la basilica di Santa Maria del Popolo, in via D'Annunzio: in realtà le Sale del Bramante ospitano ben 200 presepi, di cui oltre uno su quattro proviene da vari Paesi del mondo. Si attraversano diverse tipologie ed epoche, spaziando tra forme creative, materiali preziosi o riciclati e ambientazioni storiche o etniche: dai classici del Seicento e del Settecento napoletano e siciliano, e dell'Ottocento romano, a personaggi rappresentativi del folklore e delle tradizioni natalizie nel mondo. Aperta ogni giorno dalle 9.30 alle 20, da ventiquattro anni la rassegna intende rilanciare l'usanza del presepe, sensibilizzando allo stesso tempo i turisti che si riversano nella Capitale durante le festività. Rimanendo nel cuore della metropoli, si può visitare il chiostro di Santa Maria Mediatrice, presso la Curia generalizia dei Frati Minori,

dove il 18 dicembre alle ore 18 verrà inaugurata un'esposizione di una cinquantina di presepi giunti dalle varie missioni francescane; fu proprio il poverello di Assisi a inaugurare circa otto secoli fa a Greccio questa tradizione, ormai diffusa in ogni angolo del pianeta. Nel suggestivo scenario della mostra - che resterà aperta, a ingresso libero, fino al 9 gennaio - saranno presenti anche circa 30 tele dell'architetto Antonio Ciolli, «che hanno una caratteristica introspettiva analoga a quella del presepe, espressione artistica in cui emerge ciò che si ha nell'anima», spiega. Anche nelle parrocchie si moltiplicano le iniziative: oggi a Santa Teresa d'Avila, alle 11 in Corso d'Italia 37, aprirà i battenti fino al 9 gennaio la sedicesima edizione della Mostra di presepi realizzati da fra Serafino Melchiorre, carmelitano e artista di fama

internazionale. Originario di Gioia del Colle, in provincia di Bari, 78 anni, il religioso ha cominciato fin da bambino a trasformare la creta in statue, poi costruite con i materiali più diversi, come pietra o gesso. A San Liborio, invece, fino al 6 gennaio lo Sportello di fraternità propone una mostra di 22 presepi dell'artista Luciano Piras; appuntamento in via Diego Fabbrì 104. La rappresentazione della Sacra famiglia diventa anche terapeutica, come dimostrano i pazienti terminali dell'hospice Villa Speranza, presso il Policlinico Gemelli, impegnati in questi giorni a costruire la capanna o l'intero presepe, affiancati da una trentina di volontari. E diverse associazioni invitano a fare regali di solidarietà, come Apurima, che sostiene le missioni agostiniane in America Latina. Gestì da compiere non solo a Natale.

Sotto il presepe vivente allestito dalla Comunità missionaria di Villaregia presso la sede di via Berlese



Fra Serafino Melchiorre di fronte a una delle sue creazioni

in agenda

Villaregia, allestimento vivente per il Brasile

Fare memoria di un evento che ha cambiato la storia, in una cornice di cielo stellato e di colline nella campagna romana. Al centro, un grande falò; intorno, capanne in legno per ricordare la vita a Betlemme, abitate da 150 comparse e personaggi in costume, dai soldati romani agli artigiani, fino alla Sacra Famiglia; il 2 e 6 gennaio prossimi sarà questo lo scenario del presepe vivente allestito dalla Comunità missionaria di Villaregia presso la sede di via Berlese 55. Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa vuole coniugare spiritualità

e arte, cultura e solidarietà, per allargare lo sguardo fino ai bambini delle favelas di Belo Horizonte, per i quali la Comunità ha aperto dal 1987 un Centro di accoglienza; il ricavato delle offerte libere sarà destinato ai piccoli brasiliani. «Il nostro intento è quello di aiutare i visitatori a entrare nella gioia del Natale, a incontrarsi col Dio fattosi uomo, a stupirsi per l'amore di Dio che si fa bambino; cercheremo di ricreare l'ambientazione nei minimi dettagli e di proclamare la Buona Notizia della nascita di Gesù», anticipa padre Antonio Serrau, responsabile della

Cmv di Roma, invitando a «non dimenticare i nostri fratelli poveri verso i quali lui stesso ci invia, per essere canale ed espressione del suo amore. Vorremmo far sentire ed essere la loro voce». Novità di quest'anno è la mostra sui Magi, con oltre 250 modelli tra statue, icone, costumi, quadri iconografici delle 5 continenti. Previsto anche un musical su Erode e le «Cateni» di ieri e di oggi, illustrate anche in un'esposizione interattiva. Per informazioni: www.presepevivente.eu. Laura Badaracchi

carità

La meditazione per l'Avvento

«Non dobbiamo temere... di fidarci di Dio, di guardare la verità, di fidarsi oltre il comprensibile». E con questa meditazione che la Caritas diocesana invita a riflettere le comunità nella quarta e ultima domenica di Avvento. In un Paese dove lo spreco alimentare ammonta a 37 miliardi di euro, una cifra che sfamerebbe 45 milioni di persone in un anno, l'invito a ogni cristiano è quello di impegnarsi per il bene comune, «chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità».

Alle parrocchie si propone inoltre un gesto di condivisione promuovendo una colletta a beneficio dei progetti finalizzati a opere di carità, oppure per finanziare l'iniziativa diocesana di un ambulatorio odontoiatrico per i poveri. Il sussidio è disponibile su www.caritasroma.it.

Teatro, coperte e tisane per chi vive sulla strada

Iniziativa itinerante lanciata da un circolo Acli e guidata da alcuni attori fino a marzo

Sketch teatrali, coperte e tisane. Parte da qui il progetto di intervento dedicato ai senza fissa dimora della Capitale inaugurato ieri alla stazione Trastevere dal circolo Acli «Bucco nel sipario». Un'iniziativa «ricca di professionalità ma anche di umanità, spesa nel servizio agli altri». Così la definisce il presidente delle Acli romane Gianluigi De Palo. A portarla avanti, un gruppo di attori professionisti con esperienze da operatori di strada, che ogni sabato fino al mese di marzo proporranno in diverse zone della città una sorta di «scriti teatrali», fornendo anche coperte e bevande

calde e senza dimora che incontreranno. L'obiettivo, spiegano, è restituire a chi vive in strada «una dimensione che vada oltre lo scheletro delle loro problematicità». Coniugando l'intervento sociale con una vera e propria attività artistica. «Bucco nel sipario» infatti è un'associazione teatrale presieduta da Giuseppe Artale, che cura anche una rassegna alla quale è legato un premio. Un'esperienza artistica, quella dell'associazione, sulla quale si è innestata presto una forte attenzione alla dimensione sociale. «Il motore in questo senso - racconta Artale - è stata l'esperienza che abbiamo condiviso con Simone Siverino, un amico, un attore giovane ed emergente, scomparso prematuramente». L'associazione stessa, riferisce, nasce dall'esigenza di portare avanti il suo messaggio: un'idea del teatro come «luogo di ritrovo e di scambio, di crescita e formazione. Un punto di riferimento

radicato nel territorio, a stretto contatto con i cittadini». E su questo terreno che è maturato il rapporto con le Acli di Roma, impegnate a fare da volano all'iniziativa inaugurata ieri, e che nei prossimi mesi toccherà anche i quartieri Ostiense e San Lorenzo, la zona della stazione Termini, il centro storico e piazza Navona. A breve, sottolinea ancora il presidente delle Acli provinciali Gianluigi De Palo, «metteremo a disposizione anche dei volontari, dando una mano nell'acquisto di coperte, termos e bevande». Ma l'iniziativa non si ferma qui: nelle tre ore previste per ogni incontro infatti gli attori - operatori raccoglieranno anche nomi e riferimenti anagrafici dei senza dimora, «mappando» zona per zona il loro pubblico per rendere più facile poi una eventuale presa in carico da parte dei servizi. Per informazioni: www.bucconelsipario.it. Federica Cifelli



Inaugurato il Centro di Aiuto alla Vita Palatino per dare sostegno alle mamme in difficoltà

Il 4 dicembre scorso è stata inaugurata a piazza Sant'Anastasia, a fianco dell'omonima basilica, la sede del nuovo Centro di aiuto alla vita (Cav) Palatino che, federato al Movimento per la Vita italiano (Mpv), si aggiunge agli altri due già operanti da anni nella Capitale (info: cavpalatino@libero.it). Il presidente del Mpv, Carlo Casini, in occasione del varo, ha inviato un messaggio da Kinshasa (Congo), sottolineando che l'apertura del nuovo Cav rappresenta «una svolta straordinaria e importante, più di molti altri eventi che costituiscono la prima pagina dei giornali». Dopo aver augurato ai volontari di svolgere un «servizio alla vita efficace e coinvolgente», ha quindi ricordato l'esortazione fatta ai romani della presidente onoraria di tutti i Movimenti per la Vita del mondo, Madre Teresa di Cal-

cutta, «di non permettere mai che nella città eterna nessuna donna possa dire di essere stata abbandonata e costretta ad abortire». «Sarebbe esagerato - ha aggiunto - chiedere a voi una promessa del genere per tutta la città di Roma, ma certamente potete farla con riferimento al vostro quartiere e al vostro ambiente». Nel suo intervento alla cerimonia Roberto Bennati, presidente della Federazione regionale per la vita del Lazio e vice presidente nazionale del Movimento per la Vita, ha ricordato come «non sia un caso che il terzo Centro di Aiuto alla Vita di Roma nasca proprio a fianco di una basilica nella quale si tiene l'adorazione eucaristica perpetua». Ha poi incitato i presenti ad aiutare questo cruciale «apostolato della vita nascente soprattutto alla luce del fatto che nella nostra città il sostegno alle

mamme in difficoltà tramite i Cav è ancora all'inizio». Oltre a don Alberto Pacini, rettore della basilica di Santa Anastasia, e alla presidente del neonato Cav, Anna Spurio Consoli, alla manifestazione è intervenuto anche monsignor Diego Bona, vescovo emerito di Saluzzo, che poi ha presieduto la Messa. Il presule, durante l'omelia, ha sottolineato «l'importanza di questa nuova mobilitazione a Roma del "popolo della vita", perché realizza quanto auspicato dal Papa durante la veglia di preghiera per la vita nascente nella basilica di San Pietro proprio il sabato precedente, 27 novembre». Al termine della liturgia il vescovo Bona ha consegnato il «mandato ai volontari per la vita» partecipanti al fine di «intraprendere l'attività nel nuovo Centro nello spirito dell'«Evangeliu vite»». (Giul. Bri).

Pontificia Università Lateranense: il nuovo sito internet

Un vero e proprio «edificio virtuale» in cui accogliere e coinvolgere tutti coloro che vivono e interagiscono con la Pontificia Università Lateranense. È questo il senso di www.pul.it, nuovo website

del ateneo del Laterano che è stato presentato giovedì scorso, presso l'Aula del Senato dell'ateneo. Rinnovato nei contenuti, nei layout grafici e nell'interazione con gli utenti, il sito presenta diverse funzionalità e applicazioni. La sua architettura è finalizzata a un'usabilità intuitiva e immediata. L'incontro di presentazione di giovedì ha visto protagonisti il rettore della Lateranense, il vescovo Enrico Dal Covolo, monsignor Dario Edoardo Viganò, preside dell'Istituto Pastorale



Redemptor Hominis, e il direttore dell'Ufficio Comunicazione e stampa, Massimiliano Padula, che ne ha illustrato le funzioni. «Il nuovo sito internet della nostra Università - ha spiegato il vescovo Dal Covolo - rappresenta un ulteriore passo verso quel dialogo continuo con la comunità accademica che, oltre all'insostituibile contatto concreto, non può prescindere anche da territori virtuali le cui potenzialità stanno diventando sempre più "reali"».

Massimo, verso il futuro nel solco di Sant'Ignazio

Celebrati i cinquant'anni dell'istituto dei gesuiti all'Eur. Il cardinale Vallini ai giovani: «Non sottrarsi ai turbamenti che la ricerca del vero, del bene e del bello comporta». Le voci di ex alunni illustri

di NICOLÒ MARIA IANNELLO

Ha alle spalle secoli di storia, ma l'Istituto Massimiliano Massimo non ha mai dimenticato la missione del suo fondatore, Sant'Ignazio di Loyola, che nel 1551, sulla porta del primo piccolo collegio, in via dell'Aracoeli, pose l'iscrizione «Scuola di grammatica, di umanità, di dottrina cristiana, gratis». Un mandato, questo, ancora oggi a fondamento dell'istituto dei padri gesuiti che mercoledì scorso hanno festeggiato i cinquant'anni di presenza all'Eur con una cerimonia di consacrazione a Maria Immacolata, nel corso di una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini nella cappella della scuola. Provenienti dall'antico istituto Massimiliano Massimo alle Terme, vicino alla stazione Termini, i padri gesuiti sono arrivati all'Eur nel 1960 per creare una struttura che si adeguasse alle nuove esigenze pedagogiche e che accogliesse le sempre più numerose richieste di iscrizione. È il trasferimento, racconta il rettore padre Francesco Tata, «è stato come varcare una nuova frontiera». In effetti da quella data molte cose sono cambiate: è stata introdotta nell'offerta formativa la scuola dell'infanzia e il liceo scientifico, e a partire dal 1973 l'istituto ha accolto anche le studentesse. Grandi innovazioni, ma fedeltà alla tradizione educativa ignaziana che mette al centro della sua azione la persona umana, curandone la dimensione intellettuale, affettiva, sociale e religiosa. A dare testimonianza della genuinità di questo metodo sono studenti ed ex



Un momento della cerimonia per il cinquantenario dell'istituto Massimiliano Massimo all'Eur (foto Cristian Gennari)

studenti. C'è chi, come Edoardo Iervolino, 24 anni, alunno dalle elementari fino al liceo, definisce la scuola «un laboratorio creativo, dove i ragazzi imparano a capire il mondo e viverlo con responsabilità grazie all'aiuto dei docenti e dei preti che, consapevoli di avere davanti delle persone, «educano», cioè tirano fuori quello che hanno dentro». E chi, come Giuseppe De Rita, presidente del Censis, allievo della scuola ai tempi della guerra, racconta che «i padri gesuiti erano pacifici e mettevano a proprio agio i ragazzi in mezzo agli allarmi e alle sirene». E dei loro insegnamenti ricorda «lo smembrare i problemi complessi, un metodo che mi è servito in seguito». Durante la sua

omelia, il cardinale vicario, alla presenza delle famiglie, del personale docente e non docente, rivolgendosi agli studenti chiede di «non abbassare il livello dei loro sogni e dei loro ideali più alti e di non sottrarsi ai turbamenti che la ricerca del vero, del bene e del bello comporta». È come esempio per i più giovani indica gli ex studenti presenti, tra cui il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, il presidente della Figs (Federazione italiana gioco calcio), Giancarlo Abete, il presidente della Bnl, Luigi Abete, il plenipotenziario del ministero degli Esteri, Elisabetta Belloni. «Gli alunni dell'istituto, diventati illustri - afferma il cardinale Vallini - sono uomini e donne coscienti e consapevoli, con

una fede vissuta nel servizio e nella giustizia». Dopo la celebrazione eucaristica, gli oltre 2mila presenti si sono spostati nell'atrio per assistere allo svelamento della targa commemorativa e dove il sindaco, Gianni Alemanno, sigillando la prima pietra dell'edificio, in cui ha inserito un cilindro di piombo contenente una pergamena firmata dagli studenti iscritti all'anno scolastico del cinquantenario, ricorda che «il Massimo è un'istituzione all'avanguardia che conserva i suoi punti di forza, la tradizione e i valori, e dalla quale Roma Capitale si aspetta una nuova classe dirigente responsabile, che guidi la comunità verso lo sviluppo».

Gmg, le iscrizioni per il viaggio in nave

Ad agosto i giovani della diocesi di Roma salperanno da Civitavecchia in direzione Madrid per la XXVI Giornata mondiale della gioventù. Per essere certi di trovare posto sulla nave è necessario iscriversi entro il 15 dicembre dopo quella data si procederà alla raccolta delle iscrizioni ma non si sarà più in grado di garantire la disponibilità.

Sono due le proposte di viaggio che la diocesi fa ai giovani pellegrini. Innanzitutto l'esperienza completa dal 10 al 23 agosto, comprensiva di collegamento con la diocesi di Valencia e le cinque giornate dedicate alla catechesi nella città spagnola, in attesa del trasferimento nella capitale per vivere la Gmg. In alternativa, la versione ridotta, limitata ai giorni dal 14 al 23 agosto, concentrata quindi a Madrid per l'incontro con il Santo Padre. La prima proposta ha un costo di 700 euro, mentre la quota per la seconda opzione è di 645 euro; entrambe le soluzioni includono le spese di viaggio e di spostamento in loco, il vitto e l'alloggio, i contributi di solidarietà Cei, l'assicurazione medica e del bagaglio e il kit della Gmg. All'atto dell'iscrizione, da effettuarsi presso il Servizio per la pastorale giovanile (Palazzo Lateranense), sarà richiesto un acconto di 235 euro. Tale quota sarà pagata dalla pastorale giovanile di Roma e dal Centro sportivo italiano per quei giovani che decideranno di offrire il proprio servizio come arbitri del Csi per il calcio, il calcio 5, la pallavolo e la pallacanestro. Per aderire bisogna partecipare gratuitamente al corso per arbitri organizzato dal

C'è poi la possibilità di acquistare dei «pacchetti» esclusivi per i giorni della Gmg, sia per la settimana completa (15-22 agosto), sia per il solo weekend (19-21 agosto). In questo caso i singoli dovranno provvedere autonomamente alle spese di viaggio mentre esistono proposte differenti di spesa per vitto e alloggio. Chi sceglierà di partecipare alla Gmg secondo questa modalità avrà comunque la possibilità di rivivere l'esperienza di fede e di incontro con il Papa insieme al gruppo romano; si verrà infatti indirizzati dal Servizio per la pastorale giovanile a un gruppo di riferimento sia per le giornate spagnole, sia per il percorso di preparazione che viene realizzato nelle parrocchie e nelle parrocchie. La catechesi in preparazione alla Gmg è infatti già iniziata e grande successo ha avuto il primo dei tre incontri guidati dall'arcivescovo Rino Fisichella. Chi non avesse potuto partecipare può rimediare consultando l'intero video della catechesi sul sito www.chiesagiovane.it e segnando in agenda gli altri due appuntamenti previsti per il 9 febbraio e il 25 maggio. Informazioni: 06.69896395; eventi@orinet.org.

Michela Altoviti



Santa Galla, nel segno della catechesi permanente

Le priorità della parrocchia della Garbatella, visitata ieri dal cardinale Vallini

L'impostazione della parrocchia di Santa Galla, alla Garbatella, è unitaria: è infatti l'espressione del cammino di un popolo con un obiettivo comune, quello di vivere nella gioia e nella consapevolezza l'Eucaristia della domenica, attraverso tre strade principali: le catechesi, l'animazione liturgica e la carità. Su questi tre pilastri si fonda la comunità di 30mila anime che dal 1940 si ritrova nella chiesa di Santa Galla. A parlare è il parroco, don Concetto Occhipinti, responsabile della parrocchia dal 2005, che la scorsa settimana è stato impegnato con tutti i parrocchiani nei

festeggiamenti per i settanta anni della struttura, fondata il 13 dicembre 1940. Al culmine dei sette giorni di festa, ieri, la visita del cardinale vicario Agostino Vallini. «Il percorso catechetico abbiamo definito un programma pastorale di catechesi continua - spiega don Concetto - che va dai bambini delle comunioni agli adulti, passando per gli anni di iniziazione ai sacramenti, per il post cresima diviso in gruppi di adolescenti, giovani delle scuole superiori, universitari e trentenni, per curare poi anche le giovani coppie e le coppie di adulti». Per tutti un tema comune, quello del Vangelo della domenica, da sfruttare e analizzare alla luce del tema diocesano annuale, «quest'anno quello di Emmaus». «Si aprono i loro occhi e li riconobbero» - sottolinea il parroco - «argomento studiato a tutti i livelli di catechesi e con diversi linguaggi».

A collaborare con don Concetto e i due viceparroci ci sono 140 laici, impegnati in tutti i settori della catechesi. Giuseppe Trofa, sposato con due figli ormai grandi, è impegnato assiduamente in parrocchia da diversi anni con la moglie nelle catechesi per i corsi di preparazione al matrimonio: «L'impiantatura del corso è la Bibbia, con una riflessione teologica, spirituale e esistenziale sui brani scelti. In ogni incontro - racconta Giuseppe - c'è un momento di lettura della Parola, uno in cui una coppia a turno offre la propria testimonianza e poi un lungo momento di confronto tra coppie». Gli incontri, quest'anno 13, con cadenza quindicinale, sono tenuti da équipe di coppie che a loro volta si riuniscono insieme. «Nel corso degli anni - ha confidato Giuseppe - si è creato un vero e proprio legame di amicizia e di comunione forte». Comunione

presente anche tra le giovani coppie sposate da pochi anni per i quali è attivo un percorso di catechesi coadiuvato da una psicoterapeuta. Per i giovani importante quella che unisce i piccoli con i grandi e che è un momento di riflessione e di maturazione della vita di fede, è il teatro. «Teatro che è concepito - spiegato don Concetto - come momento di crescita per tutti: dai più piccoli, nelle recite di Natale e Pasqua, ai grandi che organizzano veri e propri musical con temi di «evangelizzazione». Il ricavato degli spettacoli è la fonte principale di sostentamento per tre progetti missionari: uno in Congo, uno in India e uno in



Basilica. Ancora, molto presente nella parrocchia della Garbatella la dimensione della carità, che si esprime nel servizio del Centro di ascolto così come nella mensa per gli anziani e nell'impegno dei circa 300 volontari che portano da mangiare ai senza dimora della stazione Ostiense.

Marta Rovagna

cinema

Malinconia e ironia nel nuovo film di Allen

È nelle sale da qualche giorno il nuovo film di Woody Allen, *Incontrerai l'uomo giusto*. Scenario: Londra, oggi. Personaggi: Alfie e Helena, coppia matura; Sally e Roy, coppia più giovane; Greg, proprietario di galleria d'arte; Dia, studentessa in procinto di sposarsi; Charmaine, ragazza molto desiderata; Iris, cartomante; altri ruoli come voci di contorno nel coro metropolitano. Deciso a non rassegnarsi allo scorrere degli anni, Alfie lascia la moglie Helena e, dopo vari tentativi, va a vivere con la vistosa Charmaine. La loro figlia Sally si innamora di Greg, suo capo nella galleria d'arte dove lavora, mentre il marito di lei, Roy, un medico che vuole fare lo scrittore, si lascia attrarre dalla dirimpettaia Dia. Da qui si sviluppano le varie storie, nessuna delle quali però arriva veramente ad una conclusione. Dopo 41 film come regista (e altri come attore) e 75 anni di età (compiuti proprio all'inizio di dicembre), Woody Allen può permettersi di

ignorare che fine fanno i vari protagonisti. Cittadino di New York, anzi di Manhattan, fin nel midollo e da qualche anno girovago in Europa tra Londra, Barcellona (e Parigi), Allen disegna i caratteri e poi li lascia al loro destino. Quello che faranno in effetti interessa poco. Più utile è ricordare il titolo originale del film che suona: «incontrerai uno straniero alto e scuro»: forse la morte, che Alfie tenta di esorcizzare secondo il vietato stereotipo del matrimonio con una giovane che poi lo rende più triste di prima. Nella scansione dei dialoghi e degli avvenimenti, Alfie è Allen stesso, ed è sempre lui quando la voce fuori campo, all'inizio, cita dal Macbeth shakespeariano: «La vita è una storia ricca di suoni e furia, priva di significato». Una frase come una dichiarazione di intenti, lungo la quale scorrono vampe di freddo nichilismo esistenziale. Passaggi malinconici che anche stavolta Allen stempera nella grazie e nella leggerezza di un cinema fatto di inafferrabili

tocchi vitali, di preziose seduzioni, di ironici, beffardi contrasti. Le disarmonie sentimentali, le tempeste affettive trovano un contraltare nei confronti di quella dimensione religiosa con la quale da sempre combatte una battaglia senza vincitori né vinti, mette in campo non poco pessimismo, irruende però alla fine ad apparire sempre divertente e vitale: almeno finché girerà film, e comporrà questi ritratti affilati e lirici, amari e insolenti, tra pietà e cinismo. Così tra le pieghe del racconto emergono non pochi spunti di riflessione da parte di un regista che veramente può dire di essere stato sabato al cinema come cura migliore e inasuribile.

Massimo Giraldo

arte

«Roma e l'antico. Realtà e visione nel 700». Fino al 6 marzo a Palazzo Sciarra - nuovo spazio espositivo del Museo Fondazione Roma - la mostra che documenta il ruolo dell'Urbe come meta privilegiata di quel viaggio, il cosiddetto Grand Tour, che intellettuali e artisti di tutta Europa compivano per arricchire la propria formazione. Info e prenotazioni: 892.101. Biglietteria online: www.ticketone.it.

Roma e il Grand Tour a Palazzo Sciarra

email: redazione@romasette.it

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

Laboratorio missionario sul Bangladesh - Festa patronale a Santa Lucia - Convegno sulla sostenibilità ambientale al San Pio V
Incontro con lo scrittore Antonio Pennacchi per i malati del Policlinico Gemelli - Concerti, mostre e presentazioni di libri

celebrazioni

LA PARROCCHIA DI SANTA LUCIA FESTEggerà LA PATRONA. Oggi, alle 12, vigilia della festa patronale, incontro per i genitori sulla televisione con Stefano De Martis, direttore dell'informazione giornalistica di Tv2000. Domani, alle 19, nella parrocchia di Circonvallazione Clodia 135, Messa solenne presieduta dal cardinale Velasio De Paolis, con celebrazione eucaristica per affari economici della Santa Sede.

MESSA PER SEPARATI E DIVORZIATI A SANTA MARIA DEI MIRACOLI. Sabato 18, alle 19, nella chiesa di Santa Maria dei Miracoli a piazza del Popolo, celebrazione eucaristica per i separati e i divorziati.

incontri

ALLA MADONNELLA DI SAN MARCO I VIZI CAPITALI. «Il vizio della lussuria» è il tema dell'incontro guidato da padre Daniele Libanori martedì 14 alle 13.30 per il ciclo sui vizi capitali organizzato dalla parrocchia di San Marco (piazza Venezia).

CONFERENZA SUL RUOLO DEI LAICI AI SANI MARCELLINO E PIETRO AL LATERANO. Mercoledì alle 19.30 presso la parrocchia dei Santi Marcellino e Pietro (accesso da via Labicana 3), Gaspare Mura, docente alla Lateranense e all'Ateneo della Santa Croce, tiene una conferenza su «Vocazione e spiritualità dei laici nella Chiesa».

CENTRO CULTURALE BELLARMINO: DIBATTITO SUL TEMA DELLA DIVERSITÀ. Mercoledì 15 alle 21 presso il centro culturale San Roberto Bellarmino (via Panama 13) padre Giovanni Cucci, docente della Gregoriana, e il giornalista Andrea Mondina guidano un incontro su «Pensare la diversità. L'altro è un nemico?».

IDOS: PRESENTAZIONE DEL VII RAPPORTO SULLE MIGRAZIONI. Giovedì 16 alle 16 presso la Sala delle carte geografiche di via Napoli 36, presentazione del Rapporto dell'Osservatorio romano sulle migrazioni.

ASPETTANDO IL NATALE CON I GUANELLIANI. Da giovedì 16 a domenica 19, alla nuova Fiera di Roma, presso il Padiglione Arti e mestieri le storie guaneliane gestiranno uno stand con vendita di prodotti artigianali. Sabato 18 alle 16, alla Casa San Giuseppe (via Aurelia Antica 446) amici e volontari dei guaneliani realizzano uno spettacolo dal titolo «La donna a rotelle».

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 17, in San Giovanni in Laterano, celebra la Messa «Pro Nazione Gallica».

GIOVEDÌ 16

Alle 10, presso la parrocchia di San Felice, incontra i sacerdoti della XVI prefettura.

Alle 18, in San Pietro, accompagna gli universitari all'incontro di preparazione al Natale presieduto dal Santo Padre.

VENERDÌ 17

Alle 17, in Santa Maria in Vallicella, celebra la Messa per il Natale degli Sportivi organizzato dal Coni.

SATABO 18

Alle 12.30 incontra i sacerdoti ospiti della Casa del Clero in via Vergerio.

DOMENICA 19

Alle 11 celebra la Messa per la comunità indiana presso la pontificia Scuola Pio IX.

LECTIO DIVINA CON MONSIGNOR BRANDOLINI.

Monsignor Luca Brandolini venerdì 17 alle 17.30 guida la lectio divina sul Vangelo di Matteo nella cappella dell'Adorazione nella basilica di San Giovanni in Laterano.

IL VESCOVO ROMANO ROSSI A GESÙ DIVINO LAVORATORE. Per gli incontri sui luoghi celebrativi della liturgia, venerdì 17 alle 19 la parrocchia di via Oderisi da Gubbio ospita il vescovo di Civita Castellana, Romano Rossi, che interviene sul tema «La presidenza».

FIACCOLATA ALLA CASA DI RIPOSO PICCOLE SORELLE. Sabato 18 alle 16 nella casa di riposo Piccole sorelle dei poveri (p.zza San Pietro in Vincoli 6) monsignor Krzysztof Nykiel celebrerà la Messa organizzata dall'Università sperimentale decentrata. Seguirà una fiaccolata per la pace.

SATABO MARIANO A SANTA MARIA IN VIA LATA.

Monsignor Cristoforo Charamsa, ufficiale della Congregazione per la dottrina della fede, guida la riflessione su «La dottrina mariana di sant'Agostino di Ippona», sabato dalle 16 alle 18 a Santa Maria in via Lata (via del Corso 306), per gli incontri del «Sabato Mariano».

IL MEIC SI RIUNISCE ALLA DOMUS «PAULUS VI».

Continuano le attività del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), domenica 19 alle 10 presso la Domus Internationalis «Paulus VI» (via della Scrofa 70): monsignor Lorenzo Dattino guida un momento di riflessione. Alle 12 la celebrazione eucaristica.

LABORATORIO MISSIONARIO A SAN LORENZO FUORI LE MURA SUL BANGLADESH.

Il Centro per la cooperazione missionaria tra le Chiese organizza per il 19 un incontro-testimonianza con alcuni missionari che hanno operato e operano in Bangladesh. Appuntamento alle 19.15 presso il convento francescano di San Lorenzo fuori le mura.

formazione

IL SAN PIO V ORGANIZZA UN CONVEGNO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

Giovedì alle 9.30 presso il Padiglione Gli Archi (Lazio Santa Lucia Filippini 20) si aprono i lavori del convegno «Assicurare sostenibilità ambientale» organizzato dall'Istituto di studi politici Pio V e da Endpoverty2015 con la collaborazione di realtà ecclesiali e culturali romane. Tra i relatori, Johan Galtung, sociologo e matematico norvegese, fondatore nel 1959 dell'International Peace Research Institut.

INCONTRO SULLE CHIESE DEL MEDIO ORIENTE A SANTA MARIA IN COSMEDIN.

Giovedì alle 17 monsignor Pierre Youssif, del Centre Eglise d'Orient di Parigi, tiene una conferenza su «La Chiesa Caldea» presso il centro culturale Bocca della Verità nel complesso monumentale di Santa Maria in Cosmedin (via Della Greca 3).

solidarietà

ALL'EUR FESTA DI NATALE DEL CENTRO DI AIUTO ALLA VITA. Sabato 18 il Centro di aiuto alla vita dell'Eur organizza una festa di Natale per famiglie, mamme e bambini aiutati dal gruppo romano del Cav. Appuntamento alle 18 a Santa Giovanna Antida (via Ferruzzi 110) per la Messa.

cultura

INCONTRO LETTERARIO CON PENNACCHI E I MALATI DEL GEMELLI. Antonio Pennacchi, vincitore del premio Strega con «Canale Mussolini», è il protagonista dell'incontro letterario che avrà luogo domani alle 15 nella hall dell'ospedale Gemelli (largo Gemelli 8). Mediante un sistema tv a circuito chiuso l'evento sarà fruibile anche dai degenzi direttamente dalle loro stanze.

CONCERTO SPIRITUALE A SANTA MARIA IN VALLICELLA. Martedì alle 21 è in programma il secondo concerto per il ciclo sui «Novissimi» nella sacrestia della parrocchia di Santa Maria in Vallicella (accesso da via della Chiesa Nuova 3).

PRESENTAZIONE DI UN LIBRO SULLE APPARIZIONI DELLA VERGINE. Domani alle 18 presso l'Istituto Santa Maria Bambina (via Paolo VI 21) si terrà la presentazione del Dizionario delle apparizioni della Vergine Maria. Sarà presente monsignor René Laurentin, teologo e direttore dell'opera.

MOSTRA D'ARTE SACRA ALLA CHIESA DEGLI ARTISTI. «Venite adoremus» è la tradizionale mostra d'arte sacra di Natale dedicata quest'anno al compianto monsignor Casimir Gęsiński segretario della Pontificia commissione per i beni culturali. L'inaugurazione è prevista per venerdì alle 17 a Santa Maria in Montesanto (piazza del Popolo). Presenti il cardinale Francesco Marchisano e il rettore della basilica, monsignor Victor Hugo Compean Marquez.

GOSPEL CON I SOUL SINGERS A SANTA MARIA IN PORTICO IN CAMPITELLI. L'associazione EsseGille onlus propone per sabato alle 20.30 un concerto di Natale presso la chiesa di Santa Maria in Portico (piazza Campitelli 9). Si esibisce il coro Soul Singers diretto dal maestro Franco Riva. Le offerte raccolte saranno destinate a un progetto per una scuola in Nigeria.

radio e tv

TRASMISSIONE SU RADIO MATER E COLLEGAMENTO CON LA RADIO VATICANA. Martedì alle 12.20 il programma diocesano su Radio Mater, sui 93.5 in FM, su www.radiomater.org/it o sul digitale terrestre. Venerdì alle 10.30 collegamento della redazione di Roma Sette sui 105 FM (585 AM) di Radio Vaticana.



le sale della comunità

DELE PROVINCE Da mer. 15 a dom. 19
V. Fucille, 24
tel. 06.42386021

UNA SCONFINATA GIOVINAZZA
Da mer. 15 a dom. 19
V. Fucille, 24
tel. 06.42386021

CARAVAGGIO Da mer. 17 a dom. 19
V. Fucille, 24
tel. 06.42386021

DON BOSCO Da mer. 17 a dom. 19
V. Fucille, 24
tel. 06.42386021

WINA MAGIA AUTENTICA Da mer. 17 a dom. 19
V. Fucille, 24
tel. 06.42386021

Uomini di Dio
In un piccolo monastero in cima alle montagne del Massiccio degli Amini Novissimi, otto monaci cisterciensi francesi vivono in armonia con la popolazione montanina. Fino a quando, progressivamente, la situazione cambia. La religiosità e il terrore integrati in un'atmosfera nella regione. Nonostante l'incumbente minaccia che li circonda, i monaci decidono di restare al loro posto a qualsiasi costo. Il film di Xavier Beauvois è ispirato a un episodio realmente accaduto, in Algeria nel 1996.

musica

Note di solidarietà al Parco della Musica

Sarà il Sestetto Stradivari, composto da professionisti dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, il protagonista del concerto di beneficenza che mercoledì 15 alle 20.30 si terrà nel Teatro Studio dell'Auditorium Parco della Musica. Un concerto dedicato alla memoria di Loredana Battaglia, docente universitaria prematuramente scomparsa che, al lavoro presso l'Ateneo di Lusi, univa un forte impegno umanitario e sociale. Un'opera in cui la grande musica diventa strumento di solidarietà e che rientra nelle attività dell'associazione A.L.B.A. (Associazione Loredana Battaglia), che opera attivamente nel campo della promozione culturale e artistica con lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca e il sostegno ai malati di tumore. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, prevede un raffinato programma musicale che vedrà i musicisti del Sestetto Stradivari impegnati nell'esecuzione del celebre Sestetto per archi Souvenir de Florence di Pyotr Ilyich Tchaikovsky, scritto tra il giugno e l'agosto del 1890, romantico ritratto dell'Italia osservato con la sensibilità del compositore russo, che a suo dire trascorse a Firenze i mesi più belli della sua vita. Il ricavato della serata è devoluto a favore di ragazzi romeni disagiati, per sostenerli nello studio e nella formazione professionale, e all'associazione Mary Poppins, che si occupa dei bambini ricoverati nel reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I.

Francesco d'Alfonso



Claudio Baglioni per Capodanno ai Fori Imperiali

Il cantautore ha presentato il concerto che saluterà il passaggio al 2011, ultima tappa del tour mondiale

DI CONCITA DE SIMONE

«Spero sia l'inizio di un cammino migliore. L'idea di un giorno nuovo, che sia davvero un nuovo giorno». Chi ne conosce la poetica, capisce subito che queste parole sono di Claudio Baglioni che, presentando alla stampa il suo concerto di Capodanno ai Fori Imperiali, si autocita con le parole di un vecchio brano dell'album «La vita è adesso» del 1985, «Un nuovo giorno o un giorno nuovo», appunto. Così il cantautore di Monte Sacro potrà vantarsi di aver chiuso un millennio e aperto il decennio

successivo, nella sua amata Roma. A dieci anni di distanza dall'esibizione in piazza San Pietro, infatti, ricorre Baglioni per il Capodanno gratuito dei romani e non solo. «Allora cantai dopo le parole di Giovanni Paolo II: «raccontavo a conoscerlo l'artista - ed è una delle cose che ricordo con maggiore emozione nella mia vita. Spero di ripetere la stessa magia». Stavolta il concerto, voluto e organizzato da Roma Capitale in collaborazione con Camera di Commercio di Roma e Acea (che sponsorizzano l'evento non incidendo sul bilancio comunale), si terrà a partire dalle 22 ai Fori Imperiali. Il palco, a differenza dello scorso anno, non sarà più ai piedi del Colosseo ma dalla parte opposta di via dei Fori Imperiali, con alle spalle piazza Venezia, per rispettare le indicazioni della sovrintendenza ed evitare ogni polemica sulle vibrazioni subite dal monumento. Titolo evocativo per l'evento: «Per Roma, per il mondo»,

ultima tappa del tour mondiale «Un solo mondo», che ha visto il musicista romano trionfare in tutti i teatri, le arene, gli stadi delle capitali dei cinque continenti. Ascolteremo quindi un Baglioni persino più arricchito dal suo giro per il mondo in 79 giorni», come lo ha definito lui stesso. «Questo tour aggiunge - è anche un viaggio parallelo, da cittadino. Un viaggio che parte dal viaggio degli italiani di 150 anni fa. Un percorso dal quale, a giudicare da come parlano e da come si comportano, molti oggi si sono dimenticati. Io sento molto di più gli italiani all'estero che non qui. Mi è venuto spontaneo chiamarlo «Un solo mondo» pensando a quanto la musica unisca, perché è una lingua, sicuramente la più diffusa, la più bella, l'unica che non muore, né invecchia mai, che tutti capiscono e tutti sono in grado di parlare. Persino chi non la conosce, chi non l'ha mai studiata, chi non sa leggerla, né scriverla», confessa

Baglioni. «Una lingua straordinaria - ribadisce - che ha il potere di unire ciò che tutto il resto divide. E che parla, direttamente, all'unica cosa di cui sono dotati tutti gli esseri umani: l'anima. E, attraverso di lei, avvicina e unisce. Ci fa incontrare gli altri, ce li fa conoscere e ci fa capire che l'altro è colui senza il quale vivere non è più vivere». Un Baglioni «artista e cittadino del mondo», che, parlando di questo concerto di tre ore che regalerà per il suo «ritorno a casa», dichiara: «Più che a un Capodanno, a me piace pensare che sia l'alba di un nuovo decennio, ricco di progetti, diverso da quello che ci lasciamo alle spalle, caratterizzato da torpore, letargo, rissosità, difficoltà a guardare al futuro, paura». I fan che amano cantare con lui le sue canzoni, intanto, si rassegnino: dopo la tappa capitolina, lo aspetta un lungo periodo di ritiro, in cui si concentrerà su numerosi progetti inediti e discografici che spazzeranno.